



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*29/10/2009*

**ARGOMENTI:**

- L'articolo di "Carata" sull'iniziativa a Mazara del Vallo (Tp) per ricordare le vittime del mare (2 pagg.)
- Pallavolo: i sorteggi del mondiale 2010
- Calcio: l'influenza A mette in ginocchio la Lucchese
- Doping: la confessione del tennista Andre Agassi
- Ippica: l'Unire cambia presidente, nominato Tiziano Baggio
- Uisp sul territorio: la Lega nuoto Uisp di Firenze apre le iscrizioni al corso per tecnici-educatori



<http://clandestino.carta.org/>

## Funerale simbolico e collettivo a Mazara del Vallo

Jacopo Storni

Sabato 17 ottobre, a Mazara del Vallo, un gruppo di sub ha deposto in fondo al mare una targa per commemorare i migranti morti nel tentativo di raggiungere le coste europee.

Il gommone si buca, si sgonfia, sprofonda. Il corpo svicola lentamente nell'acqua fredda. Resiste, brancola. I muscoli cedono, l'acqua penetra in gola. Il corpo precipita inesorabilmente, affonda, muore. «In questo modo – dicono i pescatori di Mazara del Vallo – sono scomparsi tantissimi immigrati».

Il Mediterraneo compreso tra la Sicilia e il Nord Africa è un cimitero invisibile dove riposano vittime senza nome. Fanno scandalo ogni anno, ma si ripetono l'anno successivo. Come ogni cimitero che si rispetti, anche i fondali del Mediterraneo hanno avuto la propria lapide. Sabato scorso a Mazara del Vallo un gruppo di sub ha calato a quindici metri di profondità una lastra di marmo con su scritto «In memoria delle vittime del mare: no al razzismo».

Un gesto simbolico per commemorare e ricordare le centinaia di immigrati che, nel tentativo di approdare a vita migliore, vengono risucchiati dal mare. La commemorazione, che cade nell'ambito della giornata nazionale contro il razzismo, si è tenuta a largo della costa sud occidentale della Sicilia, a una decina di chilometri dalla città di Mazara del Vallo. «Abbiamo scelto questa parte della Sicilia – ha spiegato Filippo Fossati, presidente nazionale della Uisp [Unione Italiana Sport Per tutti], l'associazione promotrice dell'iniziativa – perché è un luogo dalla forte valenza simbolica. Anzitutto perché qui è recentemente avvenuta la tragedia degli oltre settanta immigrati eritrei. Poi perché Mazara del Vallo è un esperimento riuscito di integrazione interculturale».

Sono oltre 6 mila i cittadini stranieri che vivono in sintonia con gli italiani, almeno il 10 per cento della popolazione totale. L'80 per cento dei marinai sono immigrati, provenienti soprattutto dalla Tunisia [circa 5 mila] e dal Marocco [circa mille]. Nella cittadina pullulano scuole per stranieri, centri di accoglienza e fondazioni solidali. Neanche Mazara del Vallo è esente da episodi isolati di intolleranza, ma rimane un esempio che molte città potrebbero seguire.

Insieme alla lapide [pesante 40 kg e larga quasi un metro], il funerale simbolico ha registrato il lancio in mare di una grande corona di fiori.

L'iniziativa ha coinvolto 40 tra sub e velisti provenienti da tutta Italia e sette imbarcazioni. Ha partecipato anche l'imam della Moschea di Palermo, Slaheddine Houidi. Durante la sua preghiera l'Imam ha fatto appello ai valori comuni della pace e della solidarietà che devono unire musulmani, cristiani e laici, senza distinzione.

«Non è vero che gli sbarchi sono diminuiti in seguito all'entrata in vigore delle nuove leggi sulla sicurezza – ha spiegato Pino Gullo, presidente della Lega Coop Pesca, durante la commemorazione – Se non ne sentiamo parlare è soltanto perché le autorità tentano in tutti i modi di nascondere le notizie di nuovi arrivi per non creare allarmismi».

«Abbiamo notizie di sbarchi settimanalmente – aggiunge Gianfranco Verace del consiglio nazionale della Lega Sub Uisp – La polizia, anziché tentare di accoglierli, sembra li voglia respingere».

Il reato di clandestinità sembra troppo severo anche per Giovanni Quinci, vicesindaco di Mazara del Vallo [Pdl]. «E' una legge molto rigida – dice elogiando l'umanità dei marinai e dei pescatori che – sacrificano spesso la loro professionalità per prestare soccorso agli immigrati avvistati in mezzo al mare».

Un riconoscimento particolare all'iniziativa dell'Uisp è giunto da Laura Boldrini, portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati: «Le politiche di accoglienza e contro ogni forma di discriminazione hanno bisogno di impulsi come quello dato dall'iniziativa dell'Uisp. La legislatura vigente è ancora carente e il reato di clandestinità recentemente introdotto non lascia immaginare prospettive migliori. Negli ultimi anni proprio i pescatori di Mazara del Vallo hanno salvato centinaia di vite umane, a loro rischio e pericolo, dimostrando molto coraggio».

L'iniziativa è stata sostenuta dalla Lega Coop Sicila, dalla cooperativa di pescatori «Uragano», dall'Uila – Unione italiana lavoratori agroalimentari e dalla Lega Navale Italiana – sezione di Mazara del Vallo.

# Serata Mondiale

## L'urna ci è amica

A Roma musica e ricordi per presentare Italia 2010  
E il sorteggio aiuta: Giappone, Egitto e Iran con l'Italia

GIAN LUCA PASINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ☉ Chi non ha memoria non ha futuro. La pallavolo italiana è partita da questo pezzetto di saggezza per lanciare il suo secondo Mondiale. Soprattutto oggi che il presente è meno radioso del recente passato. Sul palco dell'Auditorium romano in 90 minuti sono passati trent'anni della storia di questo sport. Dal Gabbiano d'argento del 1978 (così venne soprannominata la Nazionale di Carmelo Pittera che conquistò il secondo posto), all'ultimo oro iridato vinto a Tokyo nel 1998.

**Pittera** Ed è toccato proprio al Professore siciliano «togliere» dall'urna una delle squadre che toccheranno all'Italia, nel primo girone, il prossimo settembre: l'Egitto (campione d'Africa allenato dall'italiano Antonio Giacobbe), senza dubbio una delle squadre più «domestiche» fra quelle che abitavano la fascia A. Fra una canzone, un ricordo e qualche lacrima di nostalgia il sorteggio si è completato (per gli azzurri) con l'Iran (che ha nello staff tecnico quel Paolo Giardinieri già uomo-cifra di fiducia ai tempi di Velasco). Inutile essere ipocriti: il sorteggio è stato molto favorevole all'Italia (come, per la verità, spesso capita a chi organizza), sia per il primo girone, sia per gli incroci successivi. «Veris-

simo - certifica Andrea Anastasi, c.t. azzurro -. E sulla nostra pelle sappiamo bene quanta differenza ci sia a cominciare bene o male una manifestazione. Anche se sappiamo che non basterà il sorteggio per andare avanti, ma a Roma (dove si assegneranno le medaglie, ndr) ci vogliamo arrivare». A guardarlo negli occhi sembra più di una promessa, anche se lui per primo sa che dovranno cambiare alcune cose per finire fra le prime 4 del mondo dopo un Europeo dove l'azzurro è sbiadito fino al decimo posto.

**Unità** Ma la serata romana non aveva messo in scaletta la melanconia. Con un ritmo brioso, senza fronzoli, Jacopo Volpi (anche lui parte della «memoria» avendo raccontato due vittorie mondiali degli azzurri da telecronista), Simona Rolandi

e Francesco Pancani (da oltre un decennio «voce» della pallavolo su Rai), hanno condotto la diretta in un clima insolitamente disteso per il volley di questi giorni. A cominciare dalle parole del presidente Carlo Magri: «Questo Mondiale è il coronamento del lavoro di tutti. E dall'unione del movimento da qui all'inizio dipenderà la sua riuscita: ma sono molto fiducioso sia per il risultato organizzativo, che quello sul campo».

**Complimenti** Parole dolci anche dal presidente del Coni, Gianni Petrucci: «Quando stavo in un'altra federazione, sportivamente "invidiavo" i successi del volley, adesso sono molto orgoglioso di essere il vostro presidente». Seguono una serie di complimenti ai dirigenti del volley per l'organizzazione e al governo (rappresentato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta) che l'ha appoggiata, senza dimenticare il fondamentale lavoro dei sindaci delle 10 città. Si spengono le luci, cala il sipario su una bella serata.

GAZZETTA dello SPORT  
29.10.2009

# L'influenza suina stende la Lucchese

Colpiti 8 giocatori della squadra di Lega Pro. Il medico: «Dovrebbe essere proprio l'H1N1». L'allenatore: «Dovevamo vaccinarci»

GUGLIELMO LONGHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⊗ Molto più subdola della Coligiana, l'avversario superato domenica, l'influenza H1N1 ha steso la Lucchese capolista del girone B di Seconda divisione. In otto sono andati ko: ai cinque fermati la scorsa settimana (Mocarelli, Carloto, Vannucci, Galli e Taddeucci), martedì è toccato al siriano Chadi, ieri a Mariotti e a Bartoccini. Il virus ha colpito trasversalmente giocatori di età e ruoli diversi, diffondendosi velocemente all'interno dello spogliatoio. Risultato: è stata annullata la partitella con la Primavera della Fiorentina, anche lei dimezzata dall'influenza.

**Febbre alta** Il medico sociale della Lucchese, Riccardo Malfatti, è quasi certo che si tratti dell'H1N1: «Non sono stati fatti gli esami, ma considerata la contagiosità del virus, la velocità con cui si trasmette e il fat-



Meral Chadi, 33 anni, a sinistra, centrocampista della Lucchese LIVERANI

**Il medico sociale: «Ci sono tutti gli estremi del tipo A». Salta la partita con la Fiorentina Primavera, anche lei decimata**

to che l'influenza stagionale non è ancora arrivata, dovrebbe trattarsi proprio del tipo A. Resta inteso che dopo due giorni di febbre alta e uno di riposo, i giocatori, anche se stanchi, tornano ad allenarsi». Difficile ad oggi chi giocherà domenica. Chi è messo male è il centrocampista Chadi: domenica ha stretto i denti e ha gio-

cato con un problema muscolare risultando uno dei migliori, ora è bloccato a letto. Ma la situazione è in continuo movimento perché i tempi di incubazione non consentono di escludere che altri si ammalinino nelle prossime ore.

**Il vaccino** Il tecnico Giancarlo Favarin ha un rimpianto: «Avevamo pensato di vaccinarci, non abbiamo fatto a tempo». Per arginare il contagio, si è pensato ad alcuni semplici accorgimenti: i tre che sono tornati ad allenarsi ieri, si sono cambiati in un altro spogliatoio e poi hanno lavorato da soli con il preparatore atletico. Una precauzione che non sarà possibile domenica per la gara casalinga con il Bassano: «Spero di recuperare almeno Carloto e Vannucci, ma è chiaro che non potranno avere i 90 minuti nelle gambe. Peccato, l'influenza si sta accanendo contro di noi, forse perché stiamo facendo un campionato inaspettato...».

GAZZETTA dello SPORT

29 - 10 - 2009

# Agassi

## Ma perché confessi ora la droga?

Ex ribelle, sempre infelice, eroe di alti e bassi  
Vuole essere d'esempio o solo vendere il libro?

VINCENZO MARTUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Perché? Perché 12 anni dopo, Andre Agassi, il tennista che ha vissuto due volte, tornando numero 1 del mondo addirittura dal 141, sporca la propria immagine raccontando di aver assunto metanfetamina, un eccitante di primo piano nella lista antidoping del Cio? Perché oggi accusa l'Atp, la grande famiglia dei tennisti che gestisce il circuito professionistico, di aver coperto una marachella? La domanda trova soprattutto una risposta: «Per far diventare un numero 1, di vendite, anche la sua autobiografia». E forse è anche vero, ma è solo una parte della verità che anticipa il Times, distributore del libro: O almeno noi ci auguriamo che sia così.

**Ribelle** Oggi Andre è un ricco

business-man, con bella signora al fianco (l'ex numero 1 del mondo, Steffi Graf), bella famiglia, belle case, bell'immagine, ma resta il figlio legittimo della Strip di Las Vegas, la patria del gioco d'azzardo e dell'eccesso. Lui era dietro la vetrina, figlio di un immigrato iraniano, ex pugile fallito e frustrato portiere d'albergo, che aveva riversato tutte le aspettative sportive e sociali sul punk con l'orecchino. E Andre ha giocato, come al circo, travestendosi e irridendo avversari, pubblico e persino Nick Bollettieri, marine del camp più militaresco del tennis. Culla di bambini-prodigio, da Seles a Kournikova, a Sharapova, e scuola del «corri e tira».

**Lezione** Andre, da ragazzo, era infelice: in campo faceva il duro, fuori piangeva al telefono parlando coi suoi, piangeva alle visite del week-end. Ed è ri-

masto infelice a lungo, a dispetto del successo: diavolo martoriato in alti e bassi, egualmente clamorosi, che ne hanno caratterizzato tutta la carriera, dagli incredibili trionfi (Wimbledon '92) ai misteriosi ritiri (Melbourne 2002), fino al deludente ritiro: contro Becker (ma Benjamin) agli Us Open 2006.

**Riscatto** Andre, imparando allenamento, tattica, disciplina e rispetto dell'avversario, ha guadagnato fama e soddisfazioni. A dispetto di un rivale mostruoso come Pete Sampras. Ma, come in quelle serie tv americane tanto di moda adesso, alla CSI, aveva il suo bravo scheletro nell'armadio. Cercava di spiare con le scuole a suo nome per aiutare i giovani della sua Las Vegas, togliendogli dalla strada per dargli un'istruzione. Aveva abbandonato star e starlette, da Barbra Streisand a Brooke Shields, per metter su famiglia con la classica brava ragazza, Steffi Graf. Con lo stesso passato di bambina-prodigio forzata da un padre-padrone. Ma tutto questo non gli bastava.

**Messaggio** Sul doping, il gotha del tennis ha sicuramente le sue colpe: per ignoranza, incapacità o paura di colpire, insieme a certi protagonisti, anche 30 anni della propria storia. Il monumento — uno degli appena sei campioni che, nella storia, hanno vinto almeno una volta i quattro tornei più importanti con Rod Laver, Don Budge, Fred Perry, Roy Emerson e Roger Federer — ha confessato. Perché non riusciva più a dormire bene nel suo letto? Perché vuole essere un vero esempio per i giovani e i tennisti, ma doveva liberarsi di quell'ultimo peso? Perché voleva dirgli: «Ragazzi, la droga ti inebria ma non ti salva»? Anche se non rischia di perdere i trofei perché il reato sportivo, dopo 8 anni, va in prescrizione. Comunque sia, grazie, Andre, per aver parlato.

GAZZETTA dello SPORT  
29-10-2009

## Unire, si cambia Baggio presidente



Luca Zaia ha 41 anni AFP

Colpo di scena in casa Unire. Mentre i vertici dell'Ente che gestisce l'attività ippica diffondevano un comunicato relativo al piano di attuazione delle Linee strategiche per il rilancio dell'ippica, il Ministro delle Politiche Agricole, Luca Zaia, dava il colpo di grazia al CdA dell'attuale presidente Goffredo Sottile. È stata avviata infatti la procedura per la nomina a presidente Unire di Tiziano Baggio, 52 anni, di Castelfranco Veneto. Baggio è molto vicino al ministro Zaia, che pare prossimo alle dimissioni per candidarsi a Governatore del Veneto. Laureato in Economia all'Università di Cà Foscari nel 1982, Baggio è stato anche dirigente di Trenitalia e a.d. di diverse imprese nel settore metalmeccanico e dei trasporti. L'iter per la nomina (con decreto presidenziale) durerà non meno di due mesi.

GAZZETTA dello SPORT

29-10-2009

**LEGGO****okabruzzo.it**  
*Paquila vola a casa tua*il negozio online  
dei prodotti tipici abruzzesi

Giovedì 29 Ottobre 2009

Chiudi

FIRENZE Si sono aperte le iscrizioni al nuovo corso per tecnici-educatori di nuoto, organizzato dalla Lega Nuoto Uisp di Firenze. Il programma prevede lezioni teoriche su materie tecnico-sportive, legate alla disciplina, e medico-sanitarie, incentrate in particolare alle tecniche di primo soccorso e di rianimazione e su aspetti generali della fisiologia umana, a cui saranno affiancate lezioni pratiche in vasca e venti ore di tirocinio con istruttori qualificati, nella piscina del liceo "Leonardo da Vinci", in via dei Marignolli. L'accesso alle lezioni è subordinato al superamento di una prova pratica che si svolgerà sabato prossimo nella piscina "Braschi" de Le Bagnese, in via Cassioli, a Scandicci. E' obbligatorio essere in possesso del brevetto di assistente bagnanti, coloro che ne fossero sprovvisti dovranno conseguirlo entro la data degli esami di fine corso. Le iscrizioni dovranno pervenire entro la giornata di domani. Per informazioni: Uisp, Comitato di Firenze, via F. Bocchi 32, 055 6583501, oppure visitare il sito web [www.uispfirenze.it](http://www.uispfirenze.it).

**Master in Energia Solare**  
Diventa esperto nel Fotovoltaico!  
Iscriviti al Master. Chiedi info

